Periodico della Sezione di Salò ANNO XVIII - N. 51 - DICEMBRE 2011

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



Buon Natale e Felice anno nuovo

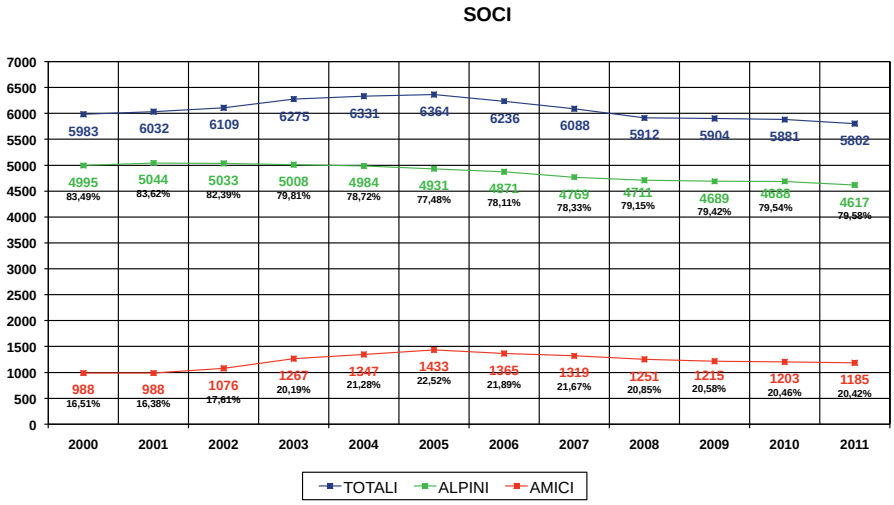
Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Alpini: chi siamo, dove andiamo

Siamo nel vivo del dibattito sul futuro associativo; la nostra Sezione ha già ricevuto la visita del Presidente Perona e, con l'amicizia alpina che ci contraddistingue, abbiamo ascoltato ed abbiamo esposto alcune certezze, alcune perplessità ed alcuni dubbi, confermando altresì che ci adegueremo alla decisione che in merito prenderà la Sede Nazionale.

Nel frattempo però, e in attesa delle conclusioni (che certamente non saranno a breve), la nostra Sezione deve continuare a guardare al suo futuro, tenendo sicuramente conto dell'incidenza negativa della mancanza della leva e del progressivo invecchiamento degli iscritti attuali, ma anche con la dovuta fiducia derivante dai numeri dei nostri Associati, numeri che ci garantiscono, ancora per diversi anni, la presenza costante, ed il legame saldo con il tessuto sociale delle nostre comunità. Pur consapevoli delle sempre maggiori difficoltà che incontrano specialmente i Gruppi più piccoli, dovremo cercare di continuare a portare avanti quelle attività che ci hanno sempre contraddistinto, puntando sulla razionalizzazione e sulla qualità delle nostre iniziative, su un seria selezione di chi vuole collaborare con noi, sia individualmente che a livello di enti ed associazioni, non temendo al tempo stesso di dire di no di fronte a richieste non supportate da dovute garanzie o non allineate alla nostra natura associativa.

Quale contributo al raggiungimento di questi obiettivi, penso sia giusto dare ai nostri lettori qualche indicazione relativa alla consistenza dei nostri numeri ed all'andamento degli stessi, evidenziando la validità e l'importanza di tutte le nostre attività, con un particolare riferimento poi a quelle che più ci caratterizzano. I dati che troverete di seguito si riferiscono ad un arco di tempo che va dal 2000 fino al 2011, dati che, seppur già illustrati durante le varie Assemblee Sezionali e le riunioni dei Capi Gruppo, sono convinto siano a conoscenza solo di una parte minoritaria dei nostri Associati.



Come si può evidenziare durante gli ultimi 11 anni, globalmente, abbiamo subito una flessione totale del 3% sottolineando altresì come, una più accentuata diminuzione di soci Alpini, pari al 7,5%, sia stata compensata dai soci Amici che, pur se stabili durante gli ultimi anni, sono passati da una incidenza, sul totale, del 16,5% rispetto a quella attuale del 20,4%.

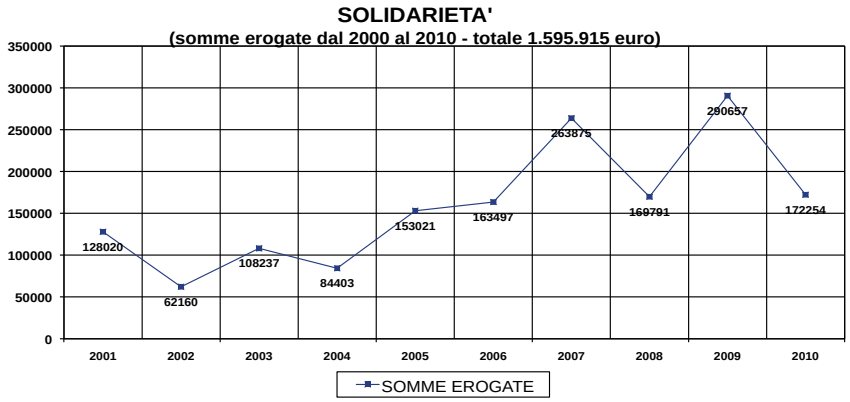
Conoscendo le motivazioni del calo c'è pertanto da chiederci, ancora una volta, quali possano essere i possibili rimedi e la fattibilità degli stessi. Abbiamo innanzitutto dato corso al riconoscimento di Aiutante a quegli Amici che condividono appieno i nostri valori e le nostre attività, consci del valore puramente morale di tale titolo, e con la speranza che ciò, pur mantenendo globalmente le attuali percentuali, possa portare qualche aiuto, in termini di nuove adesioni, particolarmente ai nostri piccoli Gruppi di montagna che, nei numeri e non nella disponibilità, trovano le maggiori difficoltà.

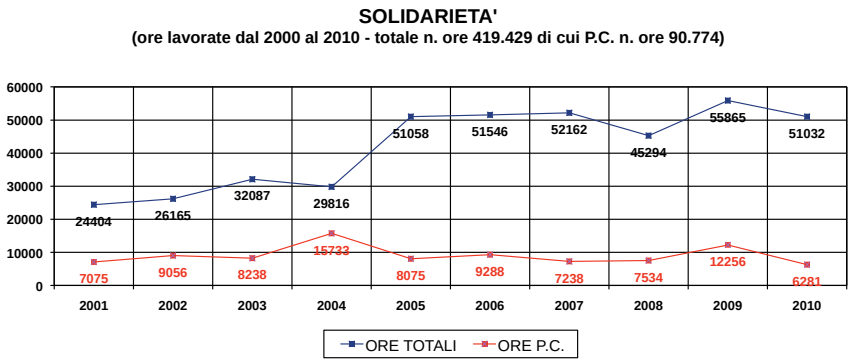
Avvicinandoci poi al periodo dei tesseramenti, un ulteriore sforzo, da aggiungersi a quanti già vengono loro richiesti, deve essere rivolto ai Capi Gruppo, ma non solo a loro, nella ricerca di recuperare Alpini "dormienti", o Alpini che in passato hanno lasciato la nostra Associazione magari a causa di incomprensioni, nel frattempo magari già superate, o che un vicendevole chiarimento può sanare. Dobbiamo poi dare più fiducia ai Giovani coinvolgendoli sia nei Consigli di Gruppo che in quello Sezionale affinché possano essere da traino ad eventuali loro coetanei ancora non associati. A tale proposito, su iniziativa di qualche giovane, nuove prospettive si stanno sviluppando; diamo loro quindi tempo ed il dovuto supporto.

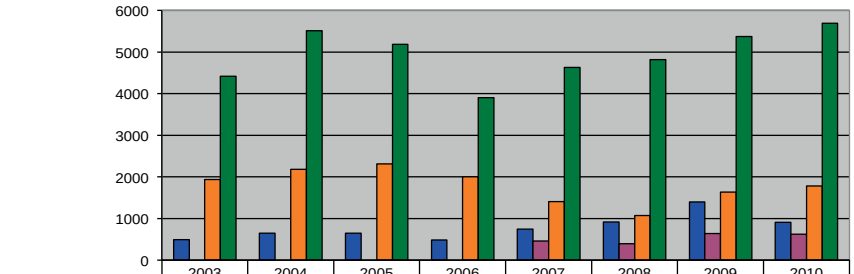
Questi, unitamente ad un maggior coinvolgimento alla vita ed alle attività di Sezione, sono gli obiettivi a breve, obiettivi il cui raggiungimento è anche ostacolato dalla mancanza di conoscenza e di visibilità del nostro operato, mancanza che investe anche tanti dei nostri Associati.

Nei grafici sottostanti potrete pertanto prendere conoscenza di quanto la "Monte Suello" ha fatto in questi ultimi anni, in ore lavorate ed in somme erogate, nel campo della solidarietà, così come in quelle attività che maggiormente incidono sui rapporti con le nostre Comunità.

Alpini: chi siamo, dove andiamo







	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Diapositive	495	650	644	483	748	917	1397	910
Escursione Campei	0	0	0	0	457	395	639	625
Festa degli alberi	1942	2185	2310	2006	1411	1069	1633	1779
Totale alunni	4416	5510	5185	3907	4635	4823	5376	5695

I numeri di cui sopra sono la prova di quanto importante ed incisiva sia, e possa esserlo ancora, la nostra presenza, supportata da tanti Alpini ed Amici, che credono nei valori fondanti della nostra Associazione. Il mio auspicio è che li leggiate e li possiate divulgare con la speranza di avvicinare, o riavvicinare, quanti il Cappello Alpino lo hanno effettivamente portato, ma che, per diversi motivi, non fanno parte dell'ANA.

Romano Micoli

Gli auguri del Presidente



Ci avviciniamo alla fine del 2011. Se ne va un altro anno che ci ha regalato giornate indimenticabili, durante le quali abbiamo lavorato, abbiamo festeggiato, abbiamo vissuto assieme momenti di solidarietà, di amicizia, di attaccamento ai nostri simboli e valori patri, culminati nella ricorrenza del 150° e delle nostre Adunate. E' stato però anche un anno travagliato da una crisi economica la cui soluzione ancora non si intravede, crisi che richiederebbe unità di intenti, cooperazione, assunzione di responsabilità, valori etici che non sempre trovano riscontro nella nostra società, ed in particolare in chi è chiamato a responsabilità politiche. Noi Alpini abbiamo sempre cercato di dare il nostro contributo sia al miglioramento della situazione, così come al recupero di quei valori da troppo tempo, e da troppi, dimenticati. Non so se abbiamo fatto abbastanza, certo è che l'affetto delle nostre Comunità e la validità, sempre attuale, della nostra Associazione ci dicono che stiamo dalla parte giusta. Apprestandoci quindi a trascorrere le feste di fine anno coscienti di aver fatto il nostro dovere, e con la speranza di poter superare le attuali difficoltà, non mi resta che augurare a tutti Voi ed alle Vostre famiglie un sereno Buon Natale.

Romano Micoli

Tripudio Tricolore all'Adunata sezionale a Vallio Terme



Vallio Terme illuminata dal Tricolore e premiata dal tempo meteorologico ha accolto nel migliore dei modi la 59a Adunata sezionale della "Monte Suello" e gli alpini erano tanti, nell'ordine di qualche migliaia.

Non è passata inosservata, anzi, ha fatto molto piacere alle Penne Nere la grande partecipazione del paese che come minimo ha triplicato le presenze, riversando in strada, dai balconi e dalle finestre ben più delle cinquemila persone attese dagli organizzatori. Gli alpini valliesi, guidati da Sergio Berardi, non potevano fare di meglio per la "tre giorni alpina" che da qualche anno segna il nostro massimo raduno annuale. Venerdì 2 settembre la serata coi cori, sabato 3 l'avvio ufficiale della manifestazione e la serata con le nostre fanfare, domenica 4 la grande sfilata.

"Meglio di così credo non potesse andare" hanno dichiarato alla fine delle cerimonie il sindaco Pietro Neboli, anche lui con cappello ben calcato in testa, con accanto il presidente sezionale Romano Micoli indubbiamente molto soddisfatto.

Preceduta dal gonfalone comunale e dalle tre fanfare, la Sezione della "Monte Suello" domenica mattina ha preso a sfilare compatta rispettando come un orologio svizzero il programma orario.

E la discesa lungo la Provinciale che dal Colle di S. Eusebio porta a Gavardo per quasi due chilometri è avvenuta in un tripudio di folla festante ed applaudente: bambini, donne, giovani e anziani ed anche qualche "tiratarde" già in festa dalla sera prima.

A dimostrazione che l'affetto per gli Alpini, almeno quello, non ha età e sa coinvolgere ogni strato sociale.

Al seguito del vessillo sezionale il Direttivo al completo, con gli Alpini in armi al fianco dei Carabinieri, unitamente alle Crocerossine sempre vicine agli alpini. Poi i sindaci che numerosi hanno partecipato all'evento, i vessilli delle sezioni consorelle di Brescia e di Valle Camonica, insieme a quelli delle sezioni di Bergamo, Piacenza e Trento.

C'erano, ed era ovvio, tutti i gagliardetti dei 58 gruppi grandi e piccoli che compongono la galassia della "Monte Suello".

I pochi reduci rimasti in zona che hanno sfilato a bordo dei fuoristrada sono stati capaci ancora una volta di strappare qualche lacrima anche ai più giovani. L' immancabile grande Tricolore sorretto da una dozzina di uomini e poi, preceduti dagli Alpini sciatori, il fiume di camicie coloratissime delle Penne nere dei vari gruppi.

A chiudere la sfilata della "Monte Suello" gli Alpini della Protezione civile e poi lo striscione dell'"Arrivederci a Moniga", perché toccherà alla cittadina lacustre l'adunata del prossimo anno.

Guglielmo Bottarelli





Una casa per Luca



Venerdi 11 novembre il nostro Vessillo, accompagnato dal Presidente Romano Micoli, ha presenziato, assieme al Labaro Nazionale, al Consiglio Direttivo Nazionale, ad una quarantina di altri Vessilli Sezionali, ed ai famigliari di Luca Barisonzi, alla cerimonia della posa della prima pietra della casa che sarà destinata ad abitazione dello sfortunato Alpino ferito in Afganistan. La breve manifestazione si è tenuta a Gravellona Lomellina, piccolo comune della provincia di Pavia, al confine con quella di Novara. In una giornata umida e nebbiosa, si è vissuta una mattinata piena di calore e trasporto umano. Dopo l'alzabandiera e l'inserimento di una pergamena, con le motivazioni del gesto, nel piccolo manufatto, inserito nella fondazione della casa, hanno parlato il nostro Presidente Nazionale Perona, il Comandante delle Truppe Alpine, gen. Primicerij ed il sindaco del paese. La casa si trova alla periferia dell'abitato tra una fila di case, caratteristiche dei paesi di pianura, ed un boschetto di pioppi, lungo una strada che sarà intitolata agli Alpini. I lavori sono già iniziati con l'intervento dei primi turni di Volontari, attualmente appartenenti alla Sezione di Pordenone, cui seguiranno le operazioni specialistiche, affidate alla ditta di competenza, ed altri Volontari Alpini, tra i quali anche quelli della nostra Sezione, provenienti da Limone, cui saranno affidati i lavori di tinteggiatura e rifiniture esterne. Una volta portata a termine la costruzione (fine aprile 2012) la casa, la cui proprietà resterà della Fondazione ANA onlus, sarà data, in diritto di abitazione, a Luca, con la possibilità, in futuro, nel caso non venisse più utilizzata dal Luca stesso, di essere affidata, previa decisione del nostro Consiglio Direttivo Nazionale, a casi similari. Il costo complessivo è stimato in 500 mila euro; ne sono stati raccolti quasi 400 mila, metà dei quali provenienti dalle nostre Sezioni. Il raggiungimento della somma prevista è vicino e sarà comunque raggiungibile grazie alla solidarietà di noi Alpini. Siamo sicuri che i nostri Gruppi sapranno, nei loro limiti, incrementare la somma di circa 5 mila euro che la nostra Sezione ed alcuni Gruppi, hanno già provveduto a trasferire.

Concorso "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare"

Ci sono momenti nei mesi del vostro servizio militare che giudicate indimenticabili? Se la risposta è positiva, raccontateli, quei momenti, partecipando all'iniziativa promossa dal Comitato Organizzatore dell'Adunata di Bolzano 2012 che ha come titolo: "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare".

I racconti non dovranno superare le 3.500 battute ed essere inviati via e-mail a alpini@bolzano-bozen.it, oppure via posta all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, piazza Walther 8, 39100 (BZ), o via fax al numero 0471-980300; fino al 13 maggio 2012.

I lavori inviati verranno valutati ogni mese da una giuria della quale fanno parte il presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata Nino Geronazzo; il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli; il direttore responsabile del mensile L'Alpino Vittorio Brunello; il direttore del quotidiano Alto Adige Alberto Faustini; il presidente della sezione Ana di Bolzano Ferdinando Scafariello e un rappresentante dell'Azienda di Soggiorno di Bolzano.

I testi più interessanti saranno pubblicati sul quotidiano Alto Adige.

Gli autori saranno premiati con una ceramica Thun esclusiva. Gli autori dei cinque racconti che alla scadenza del concorso saranno ritenuti i migliori riceveranno un oggetto realizzato degli Artigiani Atesini e saranno ospiti di Bolzano per un fine settimana per due persone durante il Mercatino di Natale 2012.

Escursione e salita al Monte Baffelan





Era dal 1983, anno in cui per la neve ho dovuto fermarmi alla selletta del Baffelan, che dovevo ritornarci, e da quel giorno continuavo a ripetermi che dovevo salire su quell'enorme vanga di pie ¬ tra ben visibile da tutta la pianura vicentina: mi era rimasta proprio sul gozzo.
Quest'anno, ai primi di settembre, in compagnia di Ciso e Fiorenzo siamo partiti pas ¬ sando per Recoaro al Passo Campogrosso nel cuore delle Piccole Dolomiti Vicentine per salire il M. Baffelan nel gruppo del Sengio Alto.
La giornata non era delle migliori e la salita dalla selletta Baffelan fino alla cima (una parete di circa sessanta metri) è stata divertente. A metà un passaggio di secondo grado, ma poi tutto bellissimo. Peccato che arrivati sulla cima, a quota 1.793 metri, la nebbia ci abbia avvolti e quindi il panorama ce lo siamo immaginati. Non so se ci sarà un'altra volta. La discesa lungo il sentiero per il Boale del Baffelan fino all'omonimo passo e passando per il sentiero di arroccamento per i due Apostoli; quindi siamo saliti fino al Passo degli Onari, sotto le pareti del Cornetto. Il percorso si snoda su un sentiero della Prima Guerra Mondiale: molti manufatti sono lì a testimonianza di quel tragico capitolo della storia. Scendiamo per il versante sud ovest fino all'altipiano delle Sette Fontane.
Mi sono rimaste ancora sul gozzo qualche bella cima delle nostre montagne e se il buon Dio me lo permetterà, meglio prima che poi cercherò di salirle.

Silvano Bertoletti

Raduno del 2° Raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio

Belle giornate e un'ottima organizzazione da parte degli alpini palazzolesi e della sezione di Brescia hanno segnato il raduno del secondo raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio, il 15 e 16 ottobre scorso, una manifestazione interregionale che sta prendendo sempre più forza.
Sabato il via con le cerimonie e l'arrivo del Labaro nazionale scortato dal presidente Corrado Perona. Il clou della manifestazione si è avuto domenica mattina, giorno della sfilata, con la presenza dei vessilli e le rappresentanze di tutte le sezioni del secondo Raggruppamento, tra cui quello della nostra sezione di Salò, scortato dal presidente Romano Micoli, seguito da 47 gagliardetti e circa 240 alpini.
Nel corso della riunione dei presidenti è stato stilato il calendario dei prossimi raduni. Anche la nostra sezione ha presentato domanda e ci è stata assegnata quella del 2016. Le prossime saranno: 2012 Sondrio, 2013 Forlì, 2014 Monza, 2015 Busto Arsizio, 2016 Salò. Sarà l'anno in cui festeggeremo il 90° di fondazione. La località dove svolgere l'adunata è ancora da stabilire.



I giovani Alpini a Costalovara



Il 29 ottobre di buon mattino cinque giovani alpini del Gruppo di Gavardo in rappresentanza della sezione "Monte Suello" di Salò sono partiti per Costalovara (bellissima località sopra Bolzano) per partecipare al 1° Convegno Nazionale della Commissione Giovani Ana.
Erano presenti giovani in rappresentanza di circa trenta sezioni italiane,
dal Molise all'Alto Adige. Sono stati due giorni molto intensi nei quali si sono confrontati (non solo in sala conferenze ma anche la sera, come usano fare i "veci" alpini, davanti a dell'ottima birra) con il Consiglio Nazionale dell'Ana con lo scopo di fare il punto sulla situazione dei giovani all'interno della nostra associazione.
È stata un'esperienza molto costruttiva, perché sono emerse realtà molto attive (tra cui quella della nostra Sezione) e altre dove chi vuole partecipare attivamente alla vita associativa trova la strada sbarrata da chi è al vertice e non ne vuole sapere di lasciare spazio a chi è più giovane.
È stato un confronto interessante che ha portato a delineare delle linee guida che saranno definite nei dettagli prossimamente.
Il primo punto è stato individuato nell'aiuto reciproco tra i giovani delle diverse sezioni in caso di manifestazioni o lavori che richiedono un certo apporto numerico. Si è inoltre decisa la cadenza annuale di questo convegno in modo da valutare il lavoro portato avanti nell'arco di un anno.
La costituzione di una Commissione Giovani dovrà essere obbligatoria in tutte le Sezioni e dovrà realmente funzionare. Nella nostra sezione il problema di lasciar spazio ai giovani mi sembra non ci sia. Sarebbe davvero un'ottima cosa ridare nuova linfa e vigore a questa Commissione Giovani che già esiste.
È un modo per conoscerci meglio tra noi giovani per instaurare un rapporto più profondo di amicizia all'interno della nostra sezione per portare avanti nel migliore dei modi le attività per le quali prestiamo molto del nostro tempo libero. Assieme potremmo creare un gruppo che valuta nuove iniziative e creare nuove attività da estendere a tutta la sezione e, perché no, anche alle sezioni vicine, in modo che questa grande famiglia alpina diventi sempre più unita e sempre più utile alle nostre comunità.
Auspico che il nostro Consiglio direttivo sezionale convochi quanto prima una riunione con i giovani di tutti i gruppi sezionali in modo da rinnovare questa commissione e iniziare un nuovo cammino che sono sicuro darà ottimi risultati. Il futuro è alle porte ormai e dobbiamo quindi farci trovare pronti. E si sa che gli alpini non hanno paura!

Marco Zanetti, Commissione Giovani





In aiuto agli alluvionati della Liguria



Lunedì 7 novembre siamo stati chiamati ad allertare una squadra dei nostri volontari da inviare in Liguria per l'emergenza riguardante l'alluvione.
Sembrava che si partisse giovedì invece martedì ci giunge una notizia che bisogna essere a S. Stefano di Magra mercoledì alle ore 8. La serie di telefonate fatte lunedì dalle 17.30 alle 23.40 per la metà sono da buttare, richiama i volontari che si erano resi disponibili a partire giovedì e chiedi se sono disponibili a partire mercoledì, poi il numero richiesto è inferiore a quello comunicato precedentemente e quindi qualcuno devo dire di stare a casa.
Finalmente verso le 15 di martedì le cose riusciamo a sistemarle e la squadra è pronta a partire.
Mercoledì notte alle 4.30 appuntamento al magazzino di S. Felice per dodici dei nostri volontari di Rivoltella, Polpenazze, Sopraponte, Gavardo, Prevalle, Odolo, Limone, Bione, Pertica Alta, a questi, su richiesta del Com (Centro operativo misto) si aggiungono giovedì due volontari di Vesio con un modulo Aib che servirà per lavare strade e case.
Sistemati in una palestra, i nostri volontari si dividono in varie squadre: alcuni a dare una mano in cucina, altri a fare vari lavori nei paesi colpiti dall'alluvione.
Il nostro intervento è terminato lunedì 14 novembre con il rientro dei nostri volontari. Ora è partita la seconda fase dell'emergenza: la ricostruzione.
Da far presente che i lavori non erano sempre quelli che si pensava di andare a svolgere, per esempio abbiamo fatto il censimento delle caldaie funzionanti, lavoro inutile? Si può anche pensare questo, ma come volontari formati sappiamo che non sempre è sensato quello che ci viene ordinato, ma in situazione di emergenza gli ordini non si discutono. Vorrei anche ricordare che ogni volta che veniamo allertati siamo ai diretti ordini del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Il Dipartimento deve eseguire procedure ben definite, pensate e messe in pratica in altre emergenze.
Come uscita mi verrebbe da dire che era meglio se stavamo a casa, ma come al solito, ripensandoci e valutando tutti i punti negativi e positivi, questi ultimi sono sempre di più. Uno su tutti è che la gente del luogo, vedendo gli Alpini, avranno sicuramente pensato: "Sono arrivati, adesso possiamo stare tranquilli che per ogni problema ci sono loro".

Celestino Massardi

Intervento "Endine 2011"



Dal 16 al 18 settembre scorso, si è svolta in provincia di Bergamo l'esercitazione per volontari di Protezione Civile dell'Ana. La nostra sezione era presente con ventuno volontari dei gruppi di Pertica Alta, Sabbio Chiese, Odolo, Vesio, Gavardo, Nozza, Salò, Sopraponte, Prevalle, Rivoltella.
Il cantiere a noi assegnato prevedeva il ripristino di un sentiero che portava dal paese di Ranzanico al lago di Endine. Ormai in disuso da parecchi anni, il sentiero era sufficientemente visibile nella parte verso il paese, ma nelle vicinanze del lago il tracciato era completamente sparito.
La zona presentava un numero elevato di piante di piccole dimensioni e di una vegetazione fitta impenetrabile, all'interno della quale erano visibili numerose tracce di cinghiali.
Alle 7.15 del sabato eravamo nei pressi del cantiere con i nostri mezzi. Oltre ai nostri volontari erano presenti dei volontari dei gruppi di Ranzanico e di Brembilla.
Le nostre squadre sono partite da circa un terzo del sentiero, partendo dal lago, ed hanno proseguito i lavori verso la zona alta; si sono poi ricongiunti con volontari di Ranzanico. Abbiamo collaborato con loro a sistemare la zona alta del sentiero che presentava dei muri a secco in parte caduti e li abbiamo ripristinati. Abbiamo avuto la visita dei responsabili Ana addetti al controllo per la sicurezza sui cantieri e hanno ritenuto il nostro di buona qualità.

Celestino Massardi

Pensando a Campei



Il 30 ottobre scorso, si è tenuta la festa di chiusura, per l'anno 2011, delle attività in "Campei dei Sima".
La giornata era carica di nubi, senza prospettive di miglioramento con il trascorrere delle ore, cionondimeno, la presenza degli alpini è stata considerevole e, con gli alpini, vi erano altri ospiti, compresi giovani e, soprattutto, nuclei familiari.
Insieme a Fabio Pasini, Angelo D'Acunto e Beppe Parazzini, siamo giunti a "Campei" verso le dieci e trenta del mattino e, in attesa della celebrazione della S. Messa, preceduta dall'alzabandiera, mi sono un poco estraniato, per alcuni istanti, portandomi a ridosso della chiesetta, per ripensare a cosa ha rappresentato e, tuttora, rappresenta "Campei de Sima" per gli alpini della "Monte Suello".
Credo che un'opera siffatta, concretata grazie al lavoro silenzioso, svolto per anni dagli alpini di tutta la sezione, meriterebbe di essere documentata adeguatamente, magari con una rivisitazione, filtrata dal tempo, di tanti e tanti episodi, a certificazione di una fatica improba, sorretta da indomita tenacia.
Certo è che, oggi, "Campei" ripaga gli alpini, ricompensando uomini, quali Peppino Granada e Giancarlo Pelizzari: l'uno ideatore e l'altro vero pilastro della vitalità attuale del nostro rifugio.
Invero, il linguaggio di "Campei" ora si identifica nei ragazzi delle numerose scolaresche che, da varie parti, salgono lassù per gustare momenti di vita, ben diversi dalla realtà "virtuale" dei computer.
E, parimenti, la valorizzazione di "Campei" non poteva essere frutto di un connubio migliore tra il sorriso di tanti ragazzi, accompagnati e guidati dalle penne nere, con immersioni gioiose nel linguaggio profondo della natura, assaporando momenti che, più in là negli anni, riaffioreranno, quali ricordi ricchi di nostalgia.
Felice e ponderato connubio: da un lato la perseveranza dell'alpinità a salvaguardia di un ambiente a noi caro, la montagna e, dall'altro, la mano tesa alle giovani generazioni, affinchè vivendo qualche ora "più in alto", capiscano quanto grande può essere la forza dell'uomo, se sorretta da ideali profondi e senza tempo.



Domenico Lombardi

A Bagolino il 31° Trofeo "Monte Suello"



Sabato 8 ottobre, si è tenuta a Puegnago la serata di premiazioni del 31° Trofeo "Monte Suello", nella pregevole cornice della palestra della scuola primaria del paese con l'ottima collaborazione del gruppo ospitante.
La competizione ha visto ancora una volta dominare gli alpini valsabbini con Bagolino, Gavardo, Sabbio Chiese nell'ordine ai primi tre posti. Si è trattato del sesto successo, di cui tre consecutivi, per il gruppo bagosso. Tredici i gruppi che hanno partecipato a tutte e sette le prove; 30 gruppi in tutto coinvolti (lo scorso anno furono 43). Un calo dovuto alla necessità di consentire la partecipazione alle gare solo agli atleti muniti di certificato medico per l'attività agonistica. Il calo è stato fortissimo: -46% sul totale delle partecipazioni di alpini (da 1176 a 628) ed amici (da 186 a 101) anche se il dato reale è peggiore perché il semplice dato delle partecipazioni non permette di considerare il numero minore di alpini coinvolti, vale a dire quelli con i certificati hanno fatto più gare del solito e hanno compensato la mancanza degli altri.
Le gare più penalizzate sono state lo sci slalom (da 237 a 109 tra alpini e amici) e tiro a segno (da 329 a 99) mentre le meno colpite lo sci di fondo e la mountain bike.
Durante la serata, dopo la proiezione delle foto scattate durante le gare del 2012, alla presenza del Presidente Sezionale Romano Micoli e del sindaco di Puegnago Adelio Zeni sono sfilati sul palco i vincitori delle singole gare (come al solito ne mancavano però troppi), e i rappresentanti della formazione di calcio sezionale che per quattro volte consecutive (fra 2010 e 2011) ha vinto il triangolare tra le sezioni bresciane.

Michele Carzeri



31° Trofeo "Monte Suello" – Tiro a segno

La prova di tiro a segno, che si è svolta nel secondo week end di settembre, ha chiuso l'annata agonistica del nostro Trofeo sezionale. Modesta l'affluenza (90 alpini e 9 amici), dovuta sia al "problema" certificati, sia alla già assodata vittoria finale da parte del Gruppo di Bagolino. Hanno inoltre partecipato 49 alpini e 11 amici alla giornata promozionale organizzata per l'occasione. Tra i gruppi quasi scontato il successo dei padroni di casa di Gavardo che hanno preceduto Roè Volciano e Sabbio Chiese, mentre a livello individuale il migliore score assoluto è stato quello di Ernesto Malossini, alpino di Bagolino (cat. promozionale) con 138 punti davanti ad Alberto Baroni di Roè Volciano e Renato Facchetti di Gavardo, primo e secondo nella classifica degli alpini valida per il Trofeo.

Michele Carzeri

Calcio, quinto trofeo Sezioni Bresciane



Anche stavolta è stata durissima, ma alla fine sono ancora gli alpini calciatori della sezione di Salò a imporsi nell'ormai tradizionale torneo di calcio tra le sezioni Bresciane svoltosi a settembre in occasione della nostra adunata sezionale a Vallio Terme.
Vittoria ancora più prestigiosa se si considera che questa è la quinta volta consecutiva che la nostra squadra conquista il primato, e visto che nell'occasione è stato presentato il nuovo trofeo permanente voluto per celebrare queste sfide, bellissimo manufatto in marmo con alla sommità la rappresentazione della Vittoria Alata che tiene in mano il logo dell'Ana.
Nel dettaglio le sfide si sono svolte come da copione ormai consolidato tra la squadra ospitante e la formazione classificatasi terza nella precedente edizione (a Ome in luglio), quindi Salò-Vallecamonica, con i camuni che a sorpresa tenevano i nostri inchiodati sullo 0-0 fino a metà del secondo tempo, anzi solo alcune pregevoli interventi del nostro portiere manteneva la sfida in parità. Solo dopo qualche aggiustamento della formazione riuscivamo a sbloccare il risultato, alla fine il risultato è stato di 4 a 0 per Salò. Ottima prestazione della Valcamonica che riusciva a portarsi in vantaggio e a sfiorare più volte il raddoppio anche nella sfida con la forte compagine bresciana, ma l'esperienza di questa squadra e la forza di alcuni elementi della formazione dell'Ana di Brescia consentivano prima il recupero e poi di passare in vantaggio per fissare il risultato sul 4 a 2 per Brescia.
Come nelle edizioni precedenti decisiva la sfida tra Salò e Brescia, anche stavolta giocata sul filo dell'equilibrio con occasioni da entrambe le parti sventate dai portieri. Passa in vantaggio la sezione di Brescia a metà del secondo tempo e dopo vari tentativi Salò riesce a riacciuffare il pari con un gol un po' rocambolesco allo scadere del tempo regolamentare. Si va ai rigori dove la maggior precisione dei nostri calciatori fa la differenza fissando il risultato sul 6 a 4 d.c.r.
Entusiasmate la consegna del nuovo trofeo tenuta in serata dal consigliere nazionale Ferruccio Minelli tra una folla di qualche migliaia di persone intervenute per festeggiare l'esibizione delle fanfare di Villanuova e di Gavardo.
Da selezionatore di questa squadra voglio ringraziare la disponibilità di tutti i calciatori e segnalare il progressivo estendersi in tutta la sezione delle convocazioni segnalando anche per quest'anno la partecipazione di ben 5 nuovi calciatori nelle due sfide: un bel segnale per la nostra squadra e per il futuro di questo torneo.

Flavio Lombardi

Novità per il 32° Trofeo "Monte Suello"

Per incentivare la partecipazione a livello amatoriale ai campionati sezionali, nel nuovo regolamento sono stati istituiti dei bonus/penalità per la partecipazione alle gare non competitive, calcolati secondo la seguente formula: per ogni gara conteggio degli atleti "non competitivi" che abbiano effettivamente preso il via e portato a termine regolarmente la prova: - 0,20 penalità se il numero dei partecipanti del gruppo va da 1 al 5% dei numero dei soci; - 0,40 da 5,1 al 10%; - 0,60 oltre il 10,1%. Il numero dei soci di ogni gruppo è calcolato alla chiusura del tesseramento precedente (2011). Detto "bonus" viene applicato sulle penalità conseguite dagli atleti partecipanti al campionato sezionale (con certificato). Di conseguenza, ferma la partecipazione aperta a tutti alle non competitive, non varrà per i gruppi che non abbiamo raccolto punti nella singola disciplina.

Un 2011 tra anniversari e ricordi

Questo 2011, che sta per chiudersi, è stato per l'Italia un anno denso di anniversari, di ricordi.

Abbiamo celebrato, anzitutto, il 150° dell'Unità Nazionale. A compimento della prima fase delle guerre d'indipendenza, dell'ondata dei plebisciti e dell'impresa garibaldina nel Regno delle due Sicilie, il 26 febbraio 1861 il Senato di nomina regia e, successivamente, il 14 marzo 1861 il parlamento del Regno Sardo, eletto il 27 gennaio e costituito da 135 avvocati, 85 tra principi, duchi e marchesi, 53 tra dottori, ingegneri e professori, 23 ufficiali e 5 abati, approvarono la Legge n. 4671, che venne promulgata il successivo 17 marzo e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo e che vale come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia:
"Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861".

Il nuovo Stato non aveva tradizioni politiche univoche: insieme ad un centro-nord con tradizioni comunali e signorili, c'era un mezzogiorno con tradizioni monarchiche fortemente accentrate; Esso si basava, invece, su una nazione culturale di antiche origini che costituiva un forte elemento unitario in tutto il paese, uno Stato - come scrisse all'indomani della conclusione della seconda guerra mondiale un illustre storico svizzero, Werner Kaegi - che cinque secoli prima dell'unità aveva "una effettiva coscienza nazionale" anche se priva di forma politica.

Per rendere evidente questa coscienza nazionale, alla morte di re Vittorio Emanuele II, nel 1878, fu deciso di innalzare un monumento che celebrasse il Padre della Patria e con lui l'intera stagione risorgimentale. Il Vittoriano – come venne chiamato – doveva essere uno spazio aperto ai cittadini. Il progetto fu affidato a Giuseppe Sacconi, un giovane architetto marchigiano, che si ispirò al celebre Altare di Pergamo. Per erigerlo fu necessario, fra il 1885 e il 1888, procedere a numerosi espropri e demolizioni nella zona adiacente il Campidoglio. Il monumento venne realizzato in "Botticino", famoso marmo della provincia bresciana, più facilmente modellabile del classico travertino, e proveniente dalla zona d'origine del ministro Giuseppe Zanardelli. Sulla scalinata d'ingresso venne realizzato l'Altare della Patria, la parte più nota del monumento con la grande statua della dea Roma, su progetto dello scultore gardesano Angelo Zanelli (San Felice del Benaco 1879 – Roma 1942), che vinse il concorso nel 1906 e che realizzò lo splendido bassorilievo lungo oltre settanta metri, lavorando fino al 1925. Il complesso monumentale con al centro la colossale statua equestre di Vittorio Emanuele II, nonostante non fosse ancora del tutto completato, venne inaugurato da Vittorio Emanuele III il 4 giugno 1921: fu il momento culminante dell'Esposizione Internazionale che celebrava i cinquanta anni dell'Italia unita. Da ciò appare evidente che questo 2011 è stato anche l'anno del centenario del celebre monumento eretto per celebrare, secondo quanto si legge sotto le due quadrighe sommitali, l'"Unità della Patria" e la "Libertà dei cittadini".

Infine, un 90°: infatti, nel 1921, su proposta dell'allora colonnello Giulio Dhouet, sulla scorta di analoghe iniziative già attuate in Francia e in altri Paesi coinvolti nella "Grande Guerra", si convenne di onorare i caduti italiani le cui salme non erano identificate, con la creazione di un monumento al Milite Ignoto a Roma. Venne quindi deciso di creare la tomba del Milite Ignoto nel complesso monumentale del Vittoriano, inaugurato già da dieci anni ma non ancora del tutto completato. Sotto la statua della dea Roma, al culmine della gradinata centrale, sarebbe stata tumulata la salma di un soldato italiano sconosciuto, scelta tra quelle dei caduti della Prima Guerra Mondiale. L'onere e l'onore di tale scelta vennero affidati a Maria Bergamas (1867-1952), madre del volontario irredentista Antonio Bergamas che aveva disertato dall'esercito austriaco per unirsi a quello italiano ed era caduto in combattimento il 16 giugno 1916, alle falde del monte Cimone di Tonezza, senza che il suo corpo fosse ritrovato.

Il 26 ottobre 1921, nell'antica Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta in Aquileia, vennero traslate undici salme di caduti non identificabili, raccolti in diverse aree del fronte, e fu chiesto a Maria Bergamas di compiere la sua scelta: entrata nella basilica, appoggiò lo scialle sulla seconda bara e, dopo essere passata davanti alle bare, non riuscì a proseguire nella ricognizione e, gridando il nome del figlio, si accasciò al suolo davanti alla decima bara su cui, per questo motivo, cadde la scelta. La bara prescelta fu collocata sull'affusto di un cannone e, accompagnata da reduci decorati con la Medaglia d'oro al Valore Militare e più volte feriti, fu deposta in un carro ferroviario appositamente predisposto. Lo stesso Milite Ignoto venne decorato con la Medaglia d'oro al Valore Militare con la seguente motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria".

Le altre dieci salme rimaste ad Aquileia furono tumulate nel cimitero di guerra che circonda la basilica romanica, nel medesimo luogo dove verrà sepolta anche Maria Bergamas nel 1952.

Il mesto viaggio che trasportava la bara dell'eroe venne effettuato sulla linea ferroviaria Cividale-Ro-

ma, transitando per le stazioni delle principali città come Udine, Treviso Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto a velocità moderatissima in modo che presso ciascuna stazione la popolazione avesse modo di onorare il soldato caduto per la Patria. Furono molti gli Italiani che attesero, a volte anche per ore, il passaggio del convoglio al fine di poter rendere onore al caduto. Il treno, infatti, si fermò praticamente in tutte le stazioni. Fu un vero attestato di fede negli ideali della Patria e di commosso tributo verso il sacrificio dei caduti: le popolazioni lungo tutto il percorso, si inginocchiavano devote al passaggio del convoglio, lanciando fiori recisi verso il vagone che trasportava il sacro carico; traversando il ponte della Priula, dai vagoni del treno vennero gettate sulle acque del Piave corone di fiori a ricordo dei tanti soldati che si immolarono per arrestare il nemico proprio sulle rive del fiume, specie dopo la disastrosa rotta di Caporetto; a Venezia innumerevoli barche si portarono in mare aperto e sparsero fiori e corone sul mare affinché, in questo rito, fossero ricordati i marinai e gli aviatori che in mare si erano inabissati; presso Padova gli aviatori di un campo di aviazione, a ridosso della linea ferroviaria, schierarono i loro apparecchi, così come a Stanghella una teoria di tripodi bruciava incenso lungo la scarpata della ferrovia; a Casalecchio sul Reno il comitato delle onoranze era presieduto dal sindaco Sandro Vito, e la giunta comunale era stata portata al potere da voti comunisti; la circolare del partito che intimava il divieto di prendere parte alle onoranze giunse quando il sindaco si era già impegnato, e l'uomo non ebbe dubbi, anch'egli era presente e inginocchiato al passaggio del treno: il Milite Ignoto stava già vincendo, di città in città, di regione in regione l'ultima sua battaglia portando alla concordia l'animo di tutti gli italiani; a Firenze, per quattro ore la popolazione, con alla testa i generali Cadorna e Pecori Girardi, sfilò davanti al treno in sosta; ad Arezzo, dove gli orfani di guerra furono i primi a deporre i fiori sulla bara, il treno rimase per l'intera notte.



La cerimonia ebbe il suo epilogo nella capitale. Il 1° novembre, il treno entrò lentamente nella stazione Termini a Roma; ad attenderlo il Re, la famiglia reale, le più alte autorità dello Stato con le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti. Dodici decorati di medaglia d'oro trasportarono la salma all'esterno della stazione, la deposero su un affusto di cannone e la traslarono presso la vicina Basilica di Santa Maria degli Angeli, mentre una moltitudine di persone faceva ressa sulla strada, alle finestre, sui tetti delle case.

Il 4 novembre 1921, ricorrendo il terzo anniversario della firma dell'armistizio con l'Austria, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, ebbe luogo il rito conclusivo: al Vittoriano, sotto la statua della dea Roma venne aperto il loculo che doveva accogliere il Milite; più di trecentomila persone accorsero per quel giorno in piazza Venezia da ogni parte d'Italia, e più di un milione di italiani fecero ala sulle vie di Roma al passaggio del feretro. Il corteo, muovendo da piazza Esedra (oggi piazza Repubblica) avanzò lungo via Nazionale; ai lati i rappresentati dei soldati di tutte le armi, di tutte le specialità e di tutti i servizi dell'esercito, della marina e dell'aeronautica; dinanzi all'Altare della Patria, in piazza Venezia, le 335 bandiere dei reggimenti attesero il Soldato.

Il corteo con la bara sull'affusto alle dieci precise, cominciò ad ascendere la scalea del monumento: le campane delle vicine torri campanarie, poi di quelle più lontane, prima di tutta Roma, poi di tutta Italia suonarono a stormo a salutare il Soldato; alle campane si unì il rombo dei cannoni da Monte Mario e dal Gianicolo evocando la tragica realtà della guerra. Quando la bara fu dinanzi al loculo spalancato, il Re Vittorio Emanuele III che coi soldati aveva condiviso le angustie e le fatiche della trincea, tanto da esser ricordato come il "Re Soldato", rese l'estremo onore al Milite Ignoto: baciò la Medaglia d'Oro al Valore, che venne fissata sul feretro con un martello d'oro. Il loculo venne sigillato con una lastra marmorea su cui fu incisa la semplice dedica: "IGNOTO MILITI MCMXV-MCMXVIII" (Al Milite Ignoto 1915-1918).

Angelo D'Acunto

Salò, 85° di fondazione



Nell'occasione della festa del tesseramento sono stati festeggiati gli ottantacinque anni del gruppo di Salò. La manifestazione si è tenuta nel tardo pomeriggio di sabato 19 novembre con il ritrovo davanti alla casa di riposo salodiana dove si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera. Fanfare di Salò in testa, ha preso il via la sfilata con il vessillo sezionale scortato dal presidente Micoli, i gagliardetti dei gruppi della Zona C e di numerose autorità civili e militare, a cominciare dal sindaco Barbara Botti, e di numerosi alpini salodiani. Tanti anche gli amici consiglieri della "Monte Suello" per testimoniare la vicinanza al gruppo e al capogruppo Michele Carzeri, che dopo 15 anni alla testa delle penne nere salodiane ha deciso di porre lo "zaino a terra2 e lasciare ad altri il compito di guidare il sodalizio alpino. In piazza della Vittoria l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro. Dopo un ricevimento nella sala dei Provveditori del municipio, dove il sindaco e il presidente Micoli hanno rivolto ai presenti un saluto, è stata inaugurata una mostra fotografica e di cimeli alpini dedicata alla storia del gruppo, con le immagini saliente che hanno segnato questi primi 85 anni di vita. Quindi la messa in duomo e la cena nel corso della quale è stato eletto in nuovo capogruppo Dino Comini, che ha ricevuto, nel corso della festa del tesseramento al ristorante Conca d'Oro, anche la "benedizione" del cardinal Giovanni Battista Re, ospite speciale delle penne nere salodiane.

Cesare Fumana



Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Puegnago**: Matteo al socio Mauro Bignotti e alla signora Sara; Chiara al socio Angelo Baldo e alla signora Sara. **Mura:** Pietro al socio Emanuele Ravani e alla signora Marika Parolini. **Villa Cunettone:** Francesco al socio Silvio Valdagni e alla signora Barbara Goffi

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Mura:** il socio Emanuele Ravani con la gentile signora Marika Parolini



LUTTI

Sono andati avanti: **Salò:** i soci Rossati Angelo (Lino), cl. 1922, già Commissario Sezionale nel 1946, e Giuseppe Invernici, cl 1917, reduce. **Pertica Bassa:** Cristoforo Dusi, cl. 1919, reduce. **Bagolino:** i soci Pierino Pelizzari, cl. 1948, e Carlo Schivalocchi, cl. 1933. **Villanuova sul Clisi:** il socio Giuseppe Michelini. **Rivoltella:** i soci Franco Segna, cl. 1935, e Giuseppe Memini, cl. 1921, reduce. **Prevalle:** il socio Olivo Masina. **Idro:** il socio Franco Regoli. **Vallio Terme:** il socio Francesco Ferandi, reduce. **Sirmione:** il socio Severino De Danieli, cl. 1920, reduce. **Polpenazze:** il socio Andrea Bertoli, cl. 1940. **Magasa:** il socio Claudio Pace, cl. 1955.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"

PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995

DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli

COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Villanuova, i primi 40 anni della fanfara "Star of Alps"

Il paese e il gruppo alpini di Villanuova si sono stretti attorno alla "loro" fanfara alpina, la "Star of Alps" che da quarant'anni porta in giro per l'Italia, e anche oltre confine, il nome del proprio paese. L'importante anniversario è stata festeggiato "in casa", a Villanuova, sabato 24 settembre, con una festa che ha visto la presenza delle autorità, col primo cittadino Ermanno Comincioli in testa, e dei vertici della "Monte Suello", col presidente Romano Micoli, il past president Fabio Pasini, alcuni consiglieri sezionali, ma soprattutto di tanta la gente che non ha voluto mancare all'importante evento.
Al suono della fanfara alle 17 in punto è partito un corteo fino al cimitero dove è stata celebrata una messa in ricordo dei componenti della fanfara defunti. A presiedere la celebrazione eucaristica è stato il villanovese don Giorgio Comincioli, sacerdote dallo scorso anno, e per lungo tempo anch'egli suonatore nel sodalizio musicale alpino.
In serata, presso il campo sportivo dell'oratorio, la fanfara ha eseguito il suo famoso Carosello, che l'ha resa



nota e apprezzata per la spettacolarità della performance. Infine un grande concerto presso il cinema teatro "Corallo" per concludere sempre in musica la festa.
Nell'occasione del 40° la fanfara ha realizzato un cd con proprie esecuzioni il cui ricavato è stato devoluto alla Pediatria dell'ospedale di Gavardo, e un libro fotografico che raccoglie le più importanti manifestazioni a cui a partecipato nell'arco di questi primi quarant'anni.

Cesare Fumana

Rivoltella, gemellaggio con il gruppo di Rosciano

Il 13 novembre scorso è una data che è entrata nella storia del gruppo di Rivoltella sul Garda. Dopo esserci conosciuti durante il terremoto dell'Aquila al Campo Globo di Coppito, il filo che legava il nostro gruppo con quello di Rosciano, della sezione di Bergamo, non si e mai interrotto. E così dopo quattro anni si è posata la prima pietra per il gemellaggio, andando a casa loro per la festa del gruppo.
Giornata splendida, colorata dai Tricolori schierati lungo il percorso e dai colori dell'autunno, nella loro più bella esplosione sulle colline Orobiche.
Era presente il vessillo della sezione di Bergamo, il sindaco Alpino di Ponteranica, il quale nel suo discorso ha rimarcato del perché di questo gemellaggio, partito in terra d'Abruzzo.
Ci siamo lasciati dandoci l'arrivederci per il 4 dicembre per la nostra festa del tesseramento, dove c'è stata la posa della seconda pietra e il gemellaggio è stato completato.



Calendario riunioni e manifestazioni sezionali 2012

GENNAIO		
15	Campionato Sez. di Slalom	Gaver
28	Commemorazione Nikolajewka	Brescia

FEBBRAIO		
12	Campionato Sez. di Fondo	Gaver

MARZO		
8-11	Alpiniadi	Falcade (Bl)
18	Assemblea Sezionale Delegati	Salò
25	Campionato Sez. di Corsa in Mont.	Gavardo

APRILE		
1	Apertura Rifugio Campei	Campei
20	Riunione CDS con Zona B	Bione
22	Campionato Sez. di Marcia	Odolo
27	Riunione CDS con Capigruppo	da definire

MAGGIO		
11-13	Adunata Nazionale	Bolzano
19-20	Campionato Sez. di Tiro a segno	Gavardo
25	Riunione CDS con Zona D	Prevalle
27	Assemblea Nazionale Delegati	Milano

GIUGNO		
3	Campionato Sez. Mountain Bike	Pertica Bassa
22	Riunione CDS con Zona A	Treviso Bresc.

LUGLIO		
1	Pellegrinaggio Sez. al Nasego	Casto
28-29	Pellegrinaggio Adamello	Peio (Tn)

AGOSTO		
05	Festa Madonna della Neve	Campei

SETTEMBRE		
1-2	Adunata Sezionale	Moniga d/Garda
08	Campionato Sez. di Staffetta	Sabbio Chiese
22-23	CISA	Costalovara (Bz)

OTTOBRE		
12	Messa Ann.TT.AA. e Riun.C.Gruppo	Salò
20-21	Adunata 2° Raggruppamento	Sondrio
26	Riunione CDS con Zona F	Pozzolengo
27	Serata Premiazioni Sport	Villanuova s/C.
28	Chiusura Rifugio Campei	Campei

NOVEMBRE		
16	Riunione CDS con Zona C	Salò
18	Riunione Nazionale Presidenti Sez.	Milano
23	Riunione CDS con Zona E	Toscolano Mad.

DICEMBRE		
9	Messa Caduti in Russia	Milano
14	Serata Auguri in Sede	Salò



La sezione di Salò "Monte Suello"
augura a tutti
un sereno Natale
e un Felice 2012